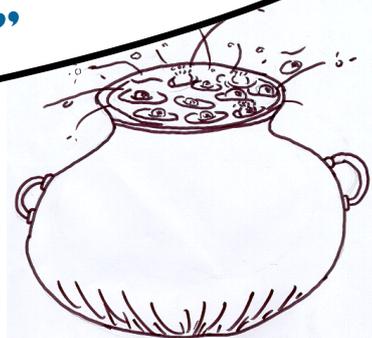




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 20 Numero 4
Marzo 2021



Ancora rosso

Siamo ufficialmente tornati in quarantena, speriamo per poco.

I casi aumentano ogni giorno di più e noi ci allontaniamo dai nostri amici e dalle nostre vecchie abitudini.

In teoria la nostra quarantena dovrebbe durare fino a Pasqua, ma credo che proseguirà anche in seguito e la mia gelosia nei confronti della Sardegna sale ogni secondo che passo chiusa dentro casa. Ho voluto scrivere questo articolo non per deprimerci tutti insieme, bensì per dirvi 10 lati positivi della quarantena, ed ora ve li elencherò tutti: 1) Come tutti sappiamo si può copiare meglio e quindi 2) si può studiare con meno impegno e 3) possiamo abbruttirci sul divano mangiando schifezze e guardando Netflix, poi 4) abbiamo molto più tempo da dedicare alle nostre passioni purchè siano al chiuso e magari 5) possiamo stare con la nostra famiglia,

in più 6) possiamo riscrivere ai nostri vecchi amici oppure 7) imparare a fare nuove cose tipo suonare l'ukulele o dipingere.

Ok, ci ho messo mezz'ora per scrivere questi 7 lati positivi e me ne mancano 3 che non mi vengono in mente (e questo lascia immaginare tante cose), ma facciamo finta di niente.

Comunque questi lati positivi non potranno mai competere con tutte le morti che sono state un po' la causa di questa quarantena.

ADOLESCENZA

Ho solo dodici anni, e quindi non mi posso ancora definire un'adolescente, ma una pre-adolescente. Non è che io abbia grandi problemi o chissà che cosa, però non mi sento sempre bene.

Spesso piango, anche senza motivo, ma raramente lo dico perché come mi sento è irrilevante, i miei "problemi" non sono tali, ma solo delle scuse per lamentarmi. Vado bene a scuola, ma non mi sento intelligente o brava.

Non mi piaccio, per niente. Mi

senza
brutta,
grassa, bassa,
con il naso
storto.

Ho tanti amici, ma non sento quasi nessuno di loro vicino a me. A volte mi sento sola, e la quarantena rende tutto più difficile, mi allontanano dalle persone, ingrasso, divento più brutta, studio di meno, e mi sento molto molto più sola.

Mi sento inutile. O comunque utile per le cose sbagliate. Ogni



tanto uso il diario per sfogarmi, ma mi sento stupida, quindi smetto.

Vorrei essere più bella, più intelligente, fregarmene delle opinioni degli altri, e apparentemente lo faccio. Ma ogni singola parola su di me, ogni singola allusione negativa su di me, mi entra nel cervello, e si ac-

Continua dalla prima pagina

In zona rossa

Ormai da tre giorni il Lazio è passato in zona rossa, il che significa niente cene o pranzi fuori, niente uscite con gli amici, niente sport (a meno che non si pratichi a livello agonistico), ma soprattutto... niente scuola. DAD. Dad significa... non capire gli argomenti nuovi spiegati dai professori a causa della mancata connessione, infiniti messaggi sul gruppo di classe di chi non riesce ad entrare o di chi non ha il link e se lo ricorda all'ultimo minuto, di chi neanche sa che lezione bisogna fare, chi chiede di dire alla prof che non gli va la connessione. Poi alla fine della lezione servono mille messaggi per decidere chi dice alla prof o al prof che è finita la lezione mentre il professore continua a spiegare... Insomma, si può capire da quello che ho appena scritto che la dad non mi piace per niente e questo molte volte fa stupire genitori e professori, il che mi dà molto fa-

Lockdown

Oramai è almeno un anno che dobbiamo rispettare tante regole in più rispetto a quelle che dovevamo già rispettare da prima, ma che non si sono annullate con il covid.

Sono già molti mesi che dobbiamo per forza portare la mascherina sul viso e portare con noi il disinfettante per le mani. Questa avventura di una vita molto diversa dalla nostra vecchia vita a me non piace per niente, e ogni tanto penso di voler fregarmene delle regole e vivere come facevo fino a 1 fa; ma poi penso che per tornare a quella vita bisogna rispettare tutte queste regole.

Ovviamente durante questa pandemia ci sono stati momenti più brutti, come l'inizio, e anche per

stidio. Perché quasi tutti gli adulti pensano che noi "adolescenti" non abbiamo la minima voglia di studiare... Per carità, non lo nego, magari per alcuni è così, ma per altri no, e questo non significa che delle cose spiegate dai professori non ce ne importa niente e non significa

che noi non vogliamo seguire le lezioni o non saperle. Quindi noi, o almeno credo la maggior parte di noi, non sono così contenti di stare in dad, perché è molto difficile.

Però non nego che forse in fondo in fondo un minimo questa dad un po' la volevo, perché le ultime settimane, ma anche gli ultimi mesi di scuola, erano diventati davvero molto stressanti. Per esempio, ogni settimana avevamo

Uffa... ci risiamo!



almeno due verifiche e tre interrogazioni, più la marea di compiti assegnati anche per il giorno dopo, il che significa finire ogni giorno tardi di studiare così da non dormire a sufficienza la notte per affrontare il giorno dopo, nonostante il giorno seguente tu debba seguire la stessa identica routine che ti fa arrivare a fine settimana stremato.

Riassunto: stare in zona rossa è un pieno incubo.

Benedetta, 2B



molte persone d'Italia anche ora, ma per fortuna c'è stato un momento abbastanza tranquillo... non dico che fosse come 2 o 3 anni fa, ma almeno ci si poteva in qualche modo avvicinare. Il covid ci ha levato molte delle nostre vecchie abitudini, come abbracciare parenti e amici o provare a entrare sull'autobus anche

se rischiava di esplodere da quanto era pieno. Questa malattia ci ha levato molte cose più importanti, come la scuola e per molte persone ha levato lo sport, che io non ho potuto praticare fino

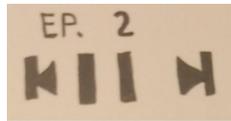
a giugno e che mi hanno appena richiuso con il nuovo D.P.C.M. Io, come penso tutti, sono molto stanco di mettere questa maledetta mascherina o non di poter abbracciare i miei parenti, quindi spero che le persone siano più responsabili e che questa cosa finisca il più presto possibile.

Thomas, 2B

Continua dalla prima pagina

cumula alle altre, e alla fine e non ce la faccio più. Immagino che questo è come si sentano i miei coetanei, come ci sentiamo un po' tutti. E in fondo non è che io abbia grandi problemi o chissà che cosa, però non mi sento sempre bene.

Cecilia, 2B



Episodio 2

Eccoci di nuovo, rinchiusi non solo in casa ma anche in loop infinito, un tunnel dove la luce è solo una stupida illusione. Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine, ormai la solitudine fa inevitabilmente parte di noi, adesso siamo arrivati al punto che solo il pensiero di un luogo affollato ci fa venire ansia. Questa esperienza ci ha cambiato e non sembra voler smettere di farlo. Vediamo i nostri amici cambiare, cambiamo anche noi senza accorgercene e senza la possibilità di evitarlo. Ma eccoci qui rinchiusi di nuovo nelle nostre stanze a piangere con la musica alta per non farci sentire, a programmare viaggi per il 2024, non ricordandosi la faccia dei nostri amici, senza abbracci. Ci hanno dato appena il tempo di illuderci per poi richiuderci nelle nostre piccole stanze che ci soffocano ogni giorno di più. AIUTO!

Leonardo e, 2B

Di nuovo in lockdown! 😞

Al contrario di come dice il titolo oggi non vi voglio parlare di questo lockdown, o non proprio; oggi vi voglio dire cosa penso io del lockdown (non solo di questo, ma del lockdown in generale). Non so voi, ma secondo me la quarantena non è una tortura come tutti dicono. Sì certo, ora dobbiamo restare tutti chiusi in casa e non possiamo vedere più i nostri

Eh già... dopo più di un anno siamo tornati in quarantena, RIPARTE LA DAD!! Ma facciamo un salto indietro e torniamo a quel 4 Marzo 2020, quando hanno annunciato la zona rossa in tutta Italia. All'inizio nessuno si aspettava le milioni di cose che sarebbero successe dopo, anche la DAD era sconosciuta a tutti. Inizialmente dovevamo stare a casa solo 2 settimane, ma purtroppo non andrà così, presto avremmo annunciato la DAD obbligatoria e il prolungamento della quarantena fino al 3 Aprile. Appena annunciato il prolungamento della quarantena io ed i miei amici eravamo abbastanza contenti, ma quan-

do, negli ultimi giorni di Marzo, sentimmo tutti che il lockdown sarebbe durato fino alla fine della scuola, il nostro morale è completamente andato giù. Pensate di non poter uscire di casa per 4 lunghi mesi, gli amici, i viaggi, il divertimento era svanito. Penso che se qualcuno leggesse questo articolo tra qualche anno direbbe che sarebbe un sogno non andare a scuola per 4 mesi, ma fidatevi, non è così. Poi arrivò l'estate: UNA LIBERAZIONE!!!! I contagi erano scesi tantissimo e abbiamo potuto passare un'estate normale. Ma a Settembre i contagi sono iniziati a risalire, anche se per fortuna siamo potuti andare a scuola. Ma tutto ciò solo fino



amici e parenti dal vivo, ma io vedo la quarantena come un modo per stare un po' soli, tranquilli, buttare via tutti i pensieri e rilassarsi.

Certo tutto questo è bellissimo se non fosse per una cosa, LA SCUOLA: la mattina arriva con la DAD ed il pomeriggio con i

compiti (che a me sembrano molti di più rispetto a quando andavamo in presenza). Senza la scuola la quarantena sarebbe veramente perfetta! Purtroppo per me, non si può evitare la scuola, quindi per il momento non resta che adattarsi.

Giulia, 2B

all'altro ieri, infatti Lunedì 15 Marzo 2021 è tornata la zona rossa e quindi come dicevo all'inizio RIPARTE LA DAD.

Lorenzo F, 2B

NETFLIX che avevo iniziato nel 2020. Ma le giornate restano uguali per tutti...

Mariachiara, 2B

E' ormai da tanto, troppo tempo

spensierato, respirare senza mascherina, dividere il cibo con i miei compagni, andare ad una manifestazione... Per poter fare tutte queste cose e anche altre spero che ritorni la normalità, perché ormai nemmeno me la ricordo più.

Giordano, 2B



La tematica per questo articolo è ovviamente questo maledetto lockdown 2021: ci risiamo, di nuovo, rinchiusi in casa, stavolta però siamo più preparati e soprattutto sappiamo che "non andrà tutto bene". Ma ci pensate che stiamo perdendo i migliori periodi della nostra vita? L'adolescenza è complicata da superare, infatti questa pandemia non aiuta. In dad non è come in presenza, le risate ci sono comunque, ma i problemi di connessione, l'audio

che siamo vincolati e incastrati per colpa del covid. Qualsiasi cosa mi viene in mente è cambiata o non si può più fare per via del virus. All'inizio questa situazione era vissuta da tutte le persone come passeggera e veniva considerata una cosa da prendere sotto gamba, un fatto poco importante. Mi ricordo che quando a scuola hanno dato la notizia della D.A.D. e del primo lockdown si respirava un'aria di gioia totale: siamo

esplosi in salti, balli e grida di gioia. E' durata poche settimane. Dopo l'estate è arrivato il periodo dei DPCM e in ognuno di essi ci venivano tolte sempre più cose, sempre più cose, ed ora, dopo un anno preciso? Ecco un nuovo lockdown! Spero vivamente che questa chiusura duri quanto è stato detto e che non si prolunghi come è



che non si sente, e darci tutti quei compiti... MA, ci sono anche lati positivi: ad esempio io mi sveglio più presto, faccio la colazione con calma e continuo la serie

stato la volta scorsa. Non riesco a pensare ad altro che alle mille cose che mi sta levando, come a tutti, questo maledetto virus: andare al cinema, passeggiare

Tutto sembra un dejavu

Da lunedì, quasi tutta Italia è diventata zona rossa. Ebbene sì, anche Roma, da un momento all'altro è diventata zona rossa, e di conseguenza siamo tutti in quarantena. Abbiamo riiniziato la DAD, ovvero la didattica a distanza e a vederci solo dietro ad uno schermo. Questa situazione, purtroppo, l'abbiamo già vissuta l'anno scorso. Ma con un'unica differenza: l'anno scorso appena ci dissero che la scuola sarebbe stata chiusa per due settimane, eravamo tutti felici e contenti. Mentre quest'anno, personalmente, non sono stata molto felice nel sentire questa notizia. Le cose che mi mancano di più sono la "libertà" e la "normalità", prima scontate, ma ora diventate miraggi difficilmente raggiungibili.

Fortunatamente la mia palestra di ginnastica artistica è aperta, e riesco a rivedermi con le mie amiche, anche se sempre a distanza! Spero che questo periodo finisca il prima possibile per tornare ad essere felici e sereni come una volta.



Per una giusta causa

Di recente ho visto un film intitolato "Per una giusta causa". È un film americano del 2018 che ha come protagonista Ruth Bader Ginsburg, una donna che fino al 2020, anno del suo decesso, è stata magistrata, giurista, avvocatessa e giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti.

Come si può immaginare il film parla della vita di Ruth, e di come lei, nella sua vita, abbia cercato di volta in volta di raggiungere l'uguaglianza tra i sessi.

Di certo il suo obiettivo, in quanto donna, non è stato affatto facile da raggiungere. Ha studiato legge all'università di Harvard, era una delle 9 donne ammesse quell'anno alla scuola. E invece di un benvenuto, dal preside della prestigiosa scuola, ha ricevuto una domanda: "Come mai stai qui, ad occupare il posto che sarebbe potuto andare

ad un uomo?".

Potete ben immaginare che anche le esperienze successive non siano state molto piacevoli per la giovane donna.

Il film si concentra su un caso specifico, che Ruth ha seguito. Un uomo scapolo che deve pagare l'assistenza per la madre anziana, perché è un uomo e non una donna. Ruth ha sfruttato questo caso, questa discriminazione su un uomo per cambiare una legge. E una dopo l'altra, un precedente dopo l'altro, è riuscita, nonostante tutte le difficoltà, a cambiare la legge e, come

ho detto prima, ad essere stata proclamata, nel 1993 dal Presidente Bill Clinton, Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti.

Laura, 2B



Amicizia è...

Ho sempre pensato all'amicizia come un insieme di momenti di allegria, felicità, spensieratezza, gioia, beatitudine. E' vero, l'amicizia è anche questo, ma non solo. Si provano sentimenti, emozioni che non si riescono a controllare. Ho scoperto solo vivendola veramente, che l'amicizia è fatta anche di tutto ciò che non conoscevo. E' l'amore che lega più persone, che le tiene unite. L'amicizia è quella fune che non si staccherà mai o che, probabilmente, si romperà e non si potrà più aggiustare. Ci sono amicizie che nascono e durano per sempre, ci sono quelle brevi, oppure lunghe e infinite.

Inoltre, è uno dei primi sentimenti che proviamo sin dall'infanzia. L'amicizia è una delle emozioni più importanti di un individuo; è un bene prezioso e talvolta viene lasciata in disparte, non le si dà importanza. E' qualcosa che non si può descrivere a parole; è una realtà astratta, certo, ma non del tutto perché si vive. E' una di quelle cose che sai che c'è, ma allo stesso tempo non te ne accorgi. Le passi sopra, la calpesti, a volte la ami, altre volte la odi; ma è sempre lì, presente e costante nella vita di tutti i giorni.

Sara, 3H

I COLORI

Sapete, ogni persona vede i colori in modo diverso; non letteralmente (tranne nel caso delle persone affette da daltonismo), ma simbolicamente. Per esempio io vedo il giallo come il colore della gioia, invece nella pittura può dare voce al dramma, al dolore.

In prima, se non sbaglio, il prof Castelli ci ha fatto fare un "gioco" nel quale appunto dovevamo indicare cosa significava per noi un determinato colore. Io dissi che appunto il giallo indicava la gioia, il verde la speranza, il viola la tristezza. Ora che sono in terza la mia opinione non è cambiata di molto, tranne che per il colore viola, perché dovete sapere che è diventato il mio colore preferito e secondo me rappresenta tantissime cose, come per esempio la sicurezza di se stessi, la calma e l'ansia (sì, lo so, potrete pensare che la calma e l'ansia sono l'opposto, ma dipende tutto dai punti di vista; un po' come nella Divina Commedia, un'opera così importante in cui si trovano tante cose contrapposte e opposte, tante cose inspiegabili).

Penso che i colori siano davvero un modo di esprimersi. Molti artisti lo hanno fatto e molti lo continuano a fare. Se la vita fosse in bianco e in nero sarebbe davvero, ma davvero triste. Ma non solo per... che vi posso dire... per la TV o i giornali o i dispositivi elettronici di cui tanto siamo dipendenti, ma per i fiori, i tramonti, i paesaggi, ecc.

Quindi secondo me la vita bisogna viverla a colori, pienamente, provare tutte le emozioni immaginabili, uscire (sul balcone / terrazzo) e che ne so magari passare più tempo con la propria famiglia, anche se a volte soprattutto a noi adolescenti ci danno fastidio, ecco.

Julia, 3B



THOUGHTS

Venerdì 19 marzo. 12:37; siamo in dad a fare la lezione di educazione fisica. Ovviamente nessuno ascolta.

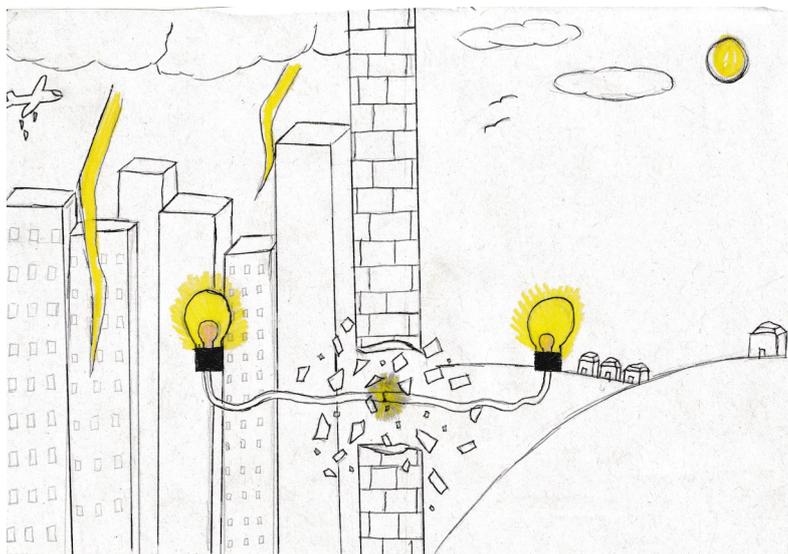
Chi ascolta la lezione di educazione fisica?

Ho voglia di zuppa di granchio, anche se non l'ho mai mangiata. Però sembra buona, mi ispira.

Da grande voglio avere due figlie, la più grande voglio chiamarla Daphne, la più piccola Eva.

Vorrei fare la fisioterapista, o la psicologa. Probabilmente però non farò nessuno dei due lavori.

Cerco di capire il senso della vita. In verità non ha un senso. Più o meno abbiamo tutti la



stessa vita, ogni giorno sembra un loop infinito da cui non si può uscire. Però la vita è l'unica cosa che c'è quindi ha un significato gigantesco.

Mia madre è appena entrata in camera mia, ha detto che il 20 maggio devo sostenere l'esame del pet, di inglese. Ha detto che l'ha pagato tanto e che se non lo passo si arrabbia e non mi fa fare le vacanze d'estate. Perfetto, un altro

problema aggiunto alla lista: passare l'esame pet, perché altrimenti non faccio le

vacanze e deludo mia madre.

Finalmente i miei hanno comprato casa nuova. Chissà quando ci trasferiremo, ma spero al più presto perché non ce la faccio più a stare in questa casa. Ho vissuto 13 anni della mia esistenza qua dentro, e di

solito le persone si attaccano tanto alla loro casa di infanzia, tutti i ricordi, i momenti di felicità... però mi

serve così tanto un cambiamento nella mia vita e penso che questo nuovo appartamento sia l'opportunità

perfetta. Posso rifare da capo camera mia. Voglio mettere un giradischi antico nella mia nuova camera, dove ascoltare vecchi dischi.

In questo periodo mi piace un sacco il

rock.

A volte mi chiudo in camera e ballo come una pazza. Sudo tantissimo e mi

sento così euforica e felice! Vorrei sentirmi così per tutto il tempo. La canzone che mi dà più energia di tutte è Back in Black degli AC/DC. Mi gasa tantissimo.

A volte mi chiedo come sarebbe stato se fossi vissuta in anni diversi, tipo gli anni '70. Moda stupenda,

musica divina, nessun cellulare.

Pensate il mondo senza telefoni. Sarebbe strano, lo ammetto, ma sarebbe anche più bello. Non si

rischia

di finire un'amicizia per degli screen di un idiota. Tutto è più facile. Ci si dichiara dal vivo alla persona

che ti piace. Ormai oggi quasi nessuno ha più il coraggio di farlo. C'erano molti più hobby. Si usciva con gli amici, si faceva amicizia molto più facilmente.

Chissà com'è essere qualcun altro. Provare le sue sensazioni, i suoi dolori. Sarebbe una figata, anche per pochi minuti, poter diventare un'altra persona. A volte vorrei essere un'altra persona. Definitivamente.

Per sfuggire alla mia stessa vita, pensando che quella degli altri sia più facile, che poi in realtà, magari,

non lo è. Anzi è più difficile. Hanno problemi molto più seri dei miei. Forse i genitori si stanno

separando, o forse è morto qualcuno in famiglia, un nonno. Forse hanno una malattia, o problemi economici.

Infatti penso che tutti dovremmo cercare di vedere il lato positivo delle nostre vite. Io compresa. Sono un sacco fortunata. I problemi che ho io possono apparire stupidi e banali se confrontati con quelli di un'altra persona.

Insomma, i miei genitori stanno insieme, e si amano, e mi amano. Ho un fratello che per quanto possa

essere un totale str**zo, in fondo mi vuole bene. I miei genitori hanno abbastanza soldi, hanno un lavoro

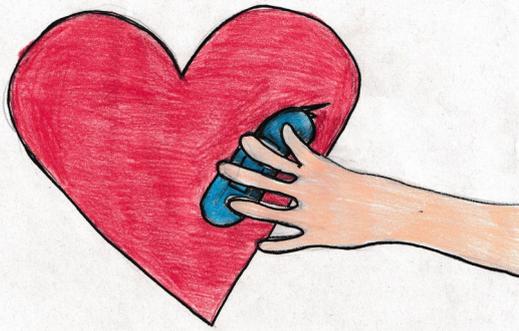
stabile. Sono sana, grazie a dio. Ho un tetto, una casa, un posto dove dormire. I miei amati quattro nonnini

sono tutti vivi e vegeti. Non lo dico abbastanza, ma sono super grata per la vita che ho.

-Anonimus (altrimenti mi ammazzano)

IL CICLO DELLA STORIA

Il ciclo mestruale nei secoli è sempre stato considerato un tabù. In passato molti uomini illustri che si credevano esperti in fatto di ciclo ci hanno donato “perle di saggezza”. Una di queste “perle” è stata data da Ippocrate. Lui credeva che quando una giovane ragazza/donna ha le mestruazioni il sangue non può defluire liberamente creando tanti problemi. Il rimedio di Ippocrate consisteva nel far sposare il più presto queste donne/ragazze. Un altro “saggio” nell’ambito del ciclo era Aristotele che sosteneva che tutte le persone producono troppo sangue. L’uomo però è in grado di lasciar “cuocere” questo sangue in eccesso trasformandolo in seme, mentre, la donna no. Lei esiste unicamente per raccogliere questo seme come una sorta di vaso. Il



sangue però deve pur finire da qualche parte per questo motivo ogni mese la ragazza/donna sanguina. Pensate che tutte queste gigantesche sciocchezze siano finite? Vi sbagliate. Plinio il Vecchio diceva che **QUALSIASI** cosa brutta succedeva la colpa era della donna/ragazza mestruata (poi si chiedeva perché era ancora single...).

TUTTO QUESTO APPARTIENE A PRIMA DEL MEDIOEVO.

Nel medioevo erano messi altrettanto male.

Un antico testamento Levitico dice che “quando una donna ha le mestruazioni sarà impura per sette giorni, chiunque la toccherà fino alla sera sarà impuro. Dove dormirà durante la

tutto si rimetta a posto.

I sogni

I sogni sono realizzati in una lingua universale, che chiunque può comprendere ed eventualmente ideare.

I sogni vengono realizzati in tutta la nostra vita: anche se quelli più belli sono quelli dei bambini, perché hanno più immaginazione, non avendo un confine ben delineato tra realtà e fantasia.

Il bello dei sogni è che sono accessibili a tutti indistintamente dalla persona. Un'altro conto è realizzarli: questo è accessibile solo alle persone più determinate e convinte, e possono diventare l'opposto dell'impossibile, diventando possibili.

Il sogno che ci rende simili, e di sicuro il più condiviso, è che questa situazione surreale, paragonata alla realtà, termini al più presto e che

Ma, tornando al discorso dei sogni, penso che tutti i sogni del mondo, sommati insieme, siano più numerosi delle stelle nel cielo: e chissà, magari lassù c'è qualcuno che li colleziona, con ognuno il suo barattolo insieme ad altri riposti su uno scaffale...

In ogni caso; il sogno è un obiettivo che ci poniamo e che tentiamo di raggiungere in qualche modo. Per concludere, volevo dire che un sogno è come una speranza; la differenza è che il sogno non si spegne mai e continua a brillare nel tempo, mentre la speranza a volte si spegne.



Chiara, 2B

sua impurità sarà impuro, ogni mobile sul quale si sarà seduta sarà impuro. Se un uomo ha rapporti intimi con essa durante la sua impurità sarà impuro per sette giorni...”

Purtroppo ancora OGGI in alcuni paesi molto patriarcali ci sono credenze simili. In Italia non ci sono quasi più, ma se ad esempio una persona porta un’assorbente a scuola molti ragazzi e anche alcune ragazze s’imbarazzano o addirittura si schifano.

Il ciclo però è una cosa naturale, che riguarda tutte le ragazze/donne del mondo e che non dovrebbe essere schifata o nascosta, anzi parlarne in maniera aperta e chiara, secondo me, aiuterebbe tante ragazze a non avere imbarazzi, a gestire meglio il dolore, a non sentirsi messe da parte. In tutto il mondo ci sono movimenti guidati da ragazze attiviste che vogliono combattere i pregiudizi e i tabù sulle mestruazioni. Non si definiscono solo femministe perché non è solo una lotta femminista, è soprattutto una lotta all’ignoranza.

Emma, 2B

Aiutare un disabile: LOURDES

Le persone con disabilità fisiche sono purtroppo molte nel mondo. Alcuni non possono camminare o parlare, altri non riescono a ragionare ecc. Io, fin da quando ero bambina, d'estate (verso i primi di luglio) vado a Lourdes. Lourdes è una città in Francia, dove si recano molti disabili in pellegrinaggio. Mio padre è sempre stato un volontario, e poi lo è diventata anche mia madre. Vi starete chiedendo: perché andare lì, date le loro condizioni? Beh, la risposta è perché quella è una città santa. Sono molti i miracoli avvenuti, e le persone che vanno lì a chiedere grazie. Le speranze sono tante, e la gioia è immensa. In molti diranno: che pizza, non voglio andare tra i malati d'estate, meglio stare al mare. Questo lo pensavo anche io all'inizio, ma poi mi sono resa conto della sensazione magnifica che si prova ad aiutare qualcuno che ne ha bisogno!

Valentina, 2B

I social

I social sono delle applicazioni che servono a socializzare, a parlare, a conoscere persone che possono essere amici o sconosciuti. Da questo punto di vista possono sembrare fantastici, ma hanno anche un lato oscuro. Per avere una situazione più chiara possiamo fare una lista dei pro e dei contro. Dal lato positivo sono mezzi di comunicazione per formare nuove amicizie e per vedere cosa fanno i tuoi amici; attraverso questi si possono diffondere messaggi positivi. Si possono anche trasmettere avvertimenti, campagne e notizie. Sono anche un mezzo per far ridere la gente, per fargli strappare un sorriso.

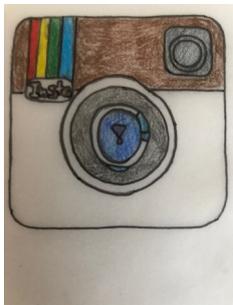
Dal lato negativo sono anche un luogo dove la gente pubblica cose "sbagliate", oppure insulta persone; questo è un aspetto molto grave, perché può portare anche al suicidio. Ci possono essere episodi nei quali una persona finge di essere qualcun altro e riesce ad avere informazioni su di te. Certe volte può essere anche un luogo in cui alla fine ti senti solo, perché la gente posta soltanto le cose belle che fa e non quando è brutto e vestito male. Ti puoi sentire solo anche perché puoi vedere che i tuoi amici hanno organizzato una festa e non ti hanno invitato. Quindi possiamo dire che i social sono belli, ma allo stesso tempo pericolosi e bisogna fare molta attenzione.

Stella 3B

Instagram è una piattaforma che serve per condividere foto, video, informazioni, ecc.

Queste cose le puoi condividere pubblicamente oppure con gli amici che hai deciso di accettare. Io ad esempio ho un profilo privato, ma ci sono persone come Chiara Ferragni che hanno fatto di Instagram il loro lavoro.

Molte persone ti etichettano per quello che posti su Instagram. E' molto diffuso fra noi ragazzi e grazie a questa applicazione manteniamo i contatti tra di



noi, scambiando messaggi e condividendo storie. Però un uso non consapevole oppure



"malato", può portare a conseguenze negative. Tempo fa ho letto la notizia di una ragazza che si è suicidata

dopo aver visto vari post sull'argomento del suicidio. Dopo la denuncia dei genitori, Instagram si era impegnato ad evitare che i giovani potessero trovare post su questo tema. Penso però che non sia così facile trovare una soluzione a questo problema: solo qualche giorno fa un personaggio famoso ha cercato di suicidarsi in diretta Instagram, per attirare l'attenzione sul suo caso. Potrebbe succedere che un ragazzo della mia età prenda esempio da lui, per attirare l'attenzione su un suo problema particolare.

Questo però non è un problema solo di Instagram, ma di qualsiasi altra piattaforma e soprattutto delle persone che usano questi mezzi in modo "superficiale".

Paola, 3B

Instagram, per gli adolescenti, oltre ad essere un mezzo di comunicazione è anche una fonte di consigli su tanti argomenti relativi all'età. Questa fonte di informazione quotidiana viene data attraverso account chiamati "thread".

Questi trattano svariati argomenti, dai più seri fino ai più divertenti e leggeri: moda, estetica, ginnastica, come andare bene a scuola, come prendere appunti ecc. Sono gestiti da adolescenti ed il loro successo è dovuto all'immediatezza sull'avere risposte ai tanti quesiti che passano per la mente ad un ragazzo o ragazza. Piuttosto che navigare nel mare aperto del web, su siti con tanta pubblicità e pop up, sprecando tanto tempo nella ricerca, l'informazione viene recapitata in base ai propri interessi personali e a chi si segue con maggior costanza e frequenza.

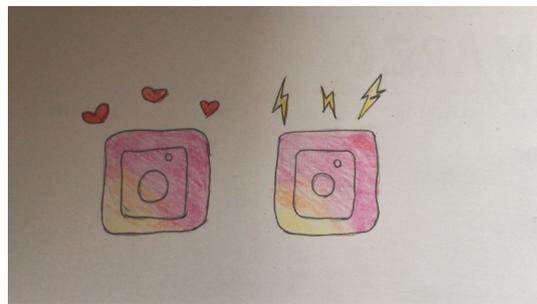
Di fronte a questo oceano di consigli ritengo che sia sempre importante mantenere uno spirito critico e valutare con attenzione ciò che ci viene proposto.

Secondo me è fondamentale essere cauti e scrupolosi, ma soprattutto non lasciarsi mai influenzare, rimanere sempre "se stessi".

Sofia, 3H

Penso che qualsiasi adolescente o almeno quasi tutti facciano uso dei social per scambiarsi idee, seguire i loro idoli, prendere spunti o anche purtroppo giudicare e far star male gli altri.

La cosa interessante dei social è che possono essere un modo per conoscere nuove persone o farsi conoscere.



Credo che sia inutile dire che i social sono nocivi, perché bene o male tutti già lo sappiamo e sappiamo anche che non ce ne è mai fregato nulla.

Ho suddiviso gli utenti dei social in quattro categorie:

quelli che fanno come vogliono e spesso vengono giudicati ma non gli importa;

quelli che inventano cose nuove e vengono seguiti da moltissime persone ottenendo fama e followers; quelli che seguono la massa (tra i quali forse un po' mi ci identifico); quelli che infine giudicano le persone avendo pregiudizi e deridendo gli altri per quello che fanno, soprattutto se è diverso da quello che fanno loro (la maggior parte di questi utenti segue la massa). Ora che siamo in lock down sicuramente ci sarà un grande incremento nell'utilizzo dei social, anche perché non possiamo vederci; i social possono aiutarci a non chiuderci in noi stessi senza perdere il contatto con il mondo esterno e con i nostri amici.

Alessandro, 3B

@dante.alighieri

Writer: La Divina Commedia, Vita Nova, Rime, Convivio, De vulgari eloquentia, Monarchia, Epistole, Egloghe, Il fiore, Detto d'Amore, Quaestio de aqua et terra

Account seguito da:

@publiovirgilio_marone,

@beatrice.portinari....

Se Dante oggi avesse Instagram probabilmente avrebbe tantissimi followers. Non penso che supererebbe Cristiano Ronaldo che ne ha 271 milioni, anche se, sicuramente, i suoi contenuti sarebbero più interessanti...

Sarebbe un creator di classe e un influencer che si distingue dagli altri. Porterebbe i suoi fans con lui nel suo viaggio e nella sua divina avventura facendo dei piccoli blog giornalieri, tanti selfie, soprattutto all'alba, e li pubblicherebbe con descrizioni molto poetiche, con riferimenti astronomici che tutti farebbero finta di capire.

Ogni suo svenimento farebbe preoccupare tantissimo i suoi followers,



ma Virgilio, commentando prontamente, li rassicurerebbe.

Ogni volta che qualcuno nel suo passaggio attraverso il Purgatorio gli chiedesse di ricordarlo o di dire ai vivi di farlo, lui farebbe una storia dicendo qualcosa tipo: "Ciao ragazzi! Oggi preghiamo tutti per lui e ricordiamolo, è in purgatorio ed ha ancora speranze, facciamolo arrivare in alto!"

Sarebbe stato effettivamente molto

più facile il lavoro per lui... Oggi si farebbe un selfie con Virgilio e Stazio, impaurito, davanti al muro di fuoco; poi taggherebbe Beatrice scrivendole che lo avrebbe coraggiosamente attraversato solo per raggiungerla e che quello sarebbe stato l'unico ostacolo alla loro unione. Scorrendo le sue immagini, troveremmo sicuramente la foto della porta dell'inferno, quella spaventosissima, che tra tutti i post risalta, con la scritta: "Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate".

Un'altra immagine molto oscura sarebbe quella della foresta con le arpie, però scorrendo ce ne apparirebbe una luminosa e serena con Matelda che coglie i fiori nel paradiso terrestre. Nei suoi post quotidiani comparirebbero mostri e demoni, dannati, penitenti, beati, personaggi storici e mitologici, divinità pagane, personaggi biblici e scrittori. Non sarebbe di certo un profilo monotono!

P.s. Ogni studente potrebbe contattarlo in Direct per ricevere chiarimenti, e non sarebbe per niente male!

Emma, 3B

La guerra

Non esiste una giustificazione per far partire una guerra; ci sono moltissimi altri modi per risolvere problemi politici ed economici, ma nel caso bisogna difendersi a quel punto se il paese, la città o lo stato non ha intenzione di ragionare e risolvere in altro modo, purtroppo bisogna ricorrere alla soluzione della guerra, perché il mondo e le persone al potere non sono pronte per ragionare veramente. Che poi dire "soluzione" è sbagliato, perché la guerra non è e non sarà mai una soluzione, nemmeno una guerra di baci potrà mai esserlo. Perché ci sarà sempre un vincitore e gli altri saranno invidiosi di quanti baci ha, tutti proveranno ad avere tanti baci

quanto lui e vorranno dimostrarglielo. La guerra è infinita. Se si butta giù il primo domino di una lunga fila non si sa mai quando dove e se si fermerà. L'unico modo per evitare un susseguirsi di guerre è non far cadere il primo domino.

Non esistono guerre giuste, ma

motivazioni giuste per la guerra ci sono, e non sono poche. Sono quelle per la libertà. Una guerra fatta da un paese colonizzato che vuole essere indipendente è sbagliata, ma la motivazione è giusta. Fatto sta che non bisogna fare guerre, neanche con motivazioni giuste, perché se qualcuno fa una guerra per la libertà allora gli altri pure vorranno fare una guerra: "Perché loro possono fare la guerra e noi dobbiamo stare qui fermi a tentare di fare trattati e discussioni per una indipendenza quando ci sono altri che hanno ottenuto la stessa cosa per cui noi stiamo lottando da anni con solo qualche anno di guerra?". Purtroppo questa è la mentalità e le guerre non si fermeranno finché continueranno a esserci queste guerre inizialmente giuste ma sbagliate.

Lola, 3H



Lettera nel mare

Che giorno oggi mamma! Mi hanno detto che parto in nave, farò un viaggio per raggiungerci in quel paese lontano. Andrò in un posto bellissimo mi hanno detto, con palazzi alti tanto da toccare il cielo col tetto; mi hanno promesso un luogo in pace senza guerra e sangue, mi hanno promesso un sogno per quando sarò grande; mi hanno detto che alla fine di questo enorme mare ci sei tu mamma, e una casa dove abitare.

Sono salito sulla barca, mamma, tra poco parliamo; oggi ci sono grandi onde che fanno muovere la nave, che poi chiamarla nave non è proprio corretto, sono un po' stretto mamma ma sono contento. È passato un po' di tempo, saranno cinque ore, mi fanno male le gambe e mi

batte forte il cuore, sono felice però, non vedo l'ora di arrivare in quel posto così bello e di lasciare questa nave. Sono passati quattro giorni, mamma, e intorno ancora solo mare, ora ho paura, sento i miei vicini gridare, adesso ho fame mamma e voglio tornare a casa, ma manca poco e arriviamo, manca poco e scendiamo. Tra urla e pianti lì davanti continuano a chiedere aiuto ma ogni voce si disperde piano piano nel vuoto, e non arrivano risposte, ma dimmi te se è normale

le, nessuno ascolta nessuno su questa maledetta nave.

Mamma adesso siamo rimasti in trenta, gli altri stanno dormendo erano tanto stanchi, anche io ho sonno mamma ma ho paura di non svegliarmi, che poi chi dorme cade in mare e io ancora non so nuotare. Però è difficile mamma restare con gli occhi aperti, qui fa freddo, piove ed è pieno di vento. Sono stanco adesso, non riesco a respirare e ora grido pure io, e come gli altri cado in mare.

Caterina, 3B



La politica

Ecco qui la vostra giornalista preferita, oggi ci spostiamo dal cinema a qualcosa di un po' più serio (anche un po' più noioso), la politica! argomento particolarmente discusso, soprattutto nell'ultimo periodo.

In quest'ultimo anno ho visto tante cose: Incendi in Australia, La Croazia che assume la presidenza dell'EU, L'Iran che lancia missili ad alcune basi militari statunitensi, un misterioso virus costringe il governo cinese a mettere in quarantena la città di Wuhan, la Gran Bretagna che esce definitivamente dall'Unione Europea...ect

Il virus a cui ho accennato qualche riga fa, come dire...ha preso piede. Eh già, quest'ultimo si è diffuso così velocemente da provocare una pandemia mondiale. Ora siamo tutti così, chiusi in casa, lontani da ciò che amavamo fare.

In questa situazione, una cosa che mi è capitato di vedere e sentire da molto vicino è quanta importanza abbiano i politici nella nostra vita. Ogni loro decisione decreta o in qualche modo provoca un cambiamento nella nostra vita, in maniera

radicale. Prima di questa pandemia non riuscivo ad accorgermi di queste cose, sarà perché non mi sentivo direttamente colpita dalle decisioni del governo, ma grazie o per colpa del covid-19 ho capito quanto la scelta di un singolo (come in questo caso il presidente del consiglio, Draghi o Conte) possa influire sulle mie azioni quotidiane.

Non siamo solamente noi adolescenti a soffrire o a sentire la pesantezza della situazione, non è facile per nessuno, nemmeno per i politici. Mi rendo conto quanto possa essere difficile per questi uomini prendere decisioni di tale importanza, e spesso impopolari.

Ora io parlo dell'Italia perché è quella che conosco meglio, ma questo problema è presente in moltissimi stati, anche in quelli che all'apparenza possono sembrare più organizzati, come ad esempio l'America. Eh

già, il sogno americano non è così perfetto. Negli ultimi 4 anni l'ex presidente Donald Trump ha ingrigito il clima del grande continente, utilizzando comportamenti a parer mio molto immaturi, ad esempio le scelte utilizzate per il problema immigrazione o per la pandemia stessa, reputata da lui inesistente e passeggera. Oggi per fortuna, è "al comando" il presidente Joe Biden, che sta cercando di riparare le ferite. Ho notato un grande cambiamento da parte degli Stati Uniti, per esempio, il fatto che il mondo della politica si stia aprendo a quello femminile, eleggendo come vicepresidente Kamala Harris, mi ha riempito di speranza. Mi auguro che anche in Italia avvenga questo tipo di cambiamento, e chissà se anch'io un giorno potrò far parte di questo mondo così complicato!

Margherita, 3B

LA CULTURA GIAPPONESE: MANGA E ANIME

In questi due anni che frequento questa scuola sono diventato un accanito lettore dei giornalini che vengono organizzati e sono anche divenuto uno scrittore della redazione per il giornalino.

La cosa che ho notato è che in questo giornale vengono pubblicati tantissimi articoli a scopo informativo e soprattutto per sensibilizzare i lettori.

Visto che mi sento un pochino folle, ho deciso di aprire una finestra su un argomento totalmente lontano dalle esigenze letterarie delle persone.

Mi sono appassionato, circa 4 mesi fa, alla cultura giapponese in particolare ai manga e agli anime.

Allora, partiamo dal fatto che gli anime e i manga sono due cose diverse: i manga sono una sorta di "fumetti" che si leggono in modo diverso dai fumetti occidentali. Infatti i

manga si leggono da destra a sinistra e noi da sinistra a destra.

Se parliamo di anime invece ci riferiamo a dei film o "cartoni animati" (mai chiamarli così davanti ad un fan accanito sennò penso ti picchia) che solitamente sono divisi in stagioni.

Sinceramente preferisco gli anime ai manga, ma andiamo alle origini...

Come e quando furono creati i manga e gli anime???

Manga deriva letteralmente da immagini libere o immagini stravaganti, fu usato tale termine, inizialmente, nel lontano XVIII secolo dopo la pubblicazione di alcuni libri illustrati che prendono nome di Shiji no yukikai ideati da Santo Kyoden e del Manga hyakujo di Aikawa Minwa. Il primo disegnatore ad utilizzare il termine manga fu Rakuten Kitazawa. In Europa, il fumetto viene associato a materiale per bambini e ragazzi a causa delle figure e tratti utilizzati troppo infantili, mentre in Giappone i manga sono rivolti anche ad un pubblico adulto. Ma si sa, che pure se in Occidente la mentalità è questa, tutti leggono Manga, grandi e piccoli. Gli anime invece sono di solito adattamenti cinematografici cartoon dei manga. Esistono diversi tipi di anime e manga tra cui:

Shonen: oserei dire il più comune tra tutti dove l'azione è l'argomento principale, di solito il protagonista si pone un obiettivo considerato irraggiungi-

bile e durante tutta la serie proverà a raggiungerlo; tra i più conosciuti troviamo Naruto, Dragonball, One Piece e Gurren Lagann.

Romance(shōjo): il classico Anime/manga che mette i sentimenti come primo obiettivo, molto spesso i due protagonisti si innamorano durante tutta la serie per concludere con un finale felice dove si dichiarano, ma non è sempre così; per citarne qualcuno: Your Name (uscito come film in Italia da poco), Fruits Basket e Your lie in April (Shigatsu wa Kimi no Uso per chi volesse il titolo originale).

Splatter: come nei film il genere Splatter punta a spaventare lo spettatore, solo che negli anime tende ad osare molto di più che nei film, in quanto non ci sono limiti agli effetti speciali (sono disegni); ricordiamo Another, Corpse Party e Hellsing.

Commedia: lo scopo delle commedie animate è, beh, far ridere; negli Anime/manga le commedie sono accompagnate da scene totalmente prive di senso che di solito portano a scene di comicità estrema con meno senso di prima. Tra i più famosi citiamo: Gintama e Sakamoto desu ga?

Sportivi

(Spokon): Generalmente gli anime/manga sportivi trattano del passaggio di un team da completi sconosciuti a campioni del mondo nel loro sport. Su questa categoria non c'è molto da dire se non segnalare i soliti consigliati: Kuroko no Basket e Haikyuu.

Hentai: Beh, emmm... Meglio che ne parliamo poco. Sono anime/manga over 18, mettiamola così, ahaha.

Per concludere questo piccolo articolo che ho fatto vorrei consigliare alle persone che si vogliono approcciare a questo mondo alcuni titoli di anime e manga che assolutamente non ci si deve perdere:

Per gli appassionati di combattimenti epici vi consiglio Attack on Titan e Seven Deadly Sins, Sword art online e akame ga kill (uno dei miei preferiti) e Demon slayer.

Per chi vuole invece vedere o leggere qualcosa di più soft vi consiglio My hero Accademia.

Per chi vuole qualche anime/manga di mistero e suspense consiglio The Promised Neverland e kakegurui.

Per chi vuole vedere qualcosa di forte e splatter consiglio tokyo Ghouls e another.

Infine per gli amanti dello sport consiglio Haikyuu. Spero di esservi stato d'aiuto per integrarvi in questo mondo fantastico. <3



La mia musica

Cos'è la musica? Esistono tantissime definizioni della musica ed esiste una miriade di generi musicali. Io oggi vorrei parlare di cos'è la musica per me e del mio rapporto con lei.

Quando andavo alle elementari non capivo la musica, pensavo fosse qualcosa che i vecchietti ascoltavano per rilassarsi. Poi ho cominciato ad ascoltarla perché la ascoltavano i miei amici e ho cominciato ad imparare a memoria i testi di tantissime canzoni.

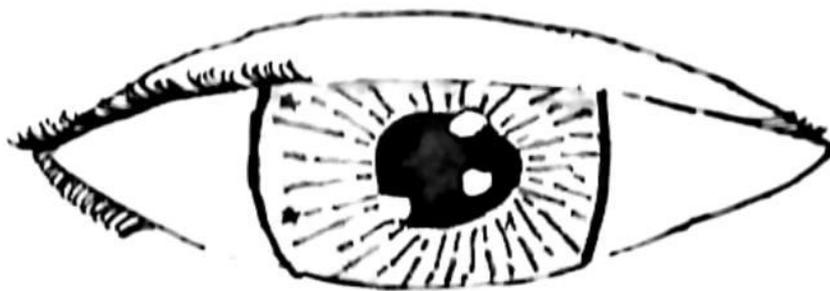
Continuavo però ad essere indifferente, non la ascoltavo per piacere, mi bastava essere al corrente delle nuove cose, dei gusti degli altri per avere un argomento in più di cui parlare in compagnia. Questo mio atteggiamento l'ho sempre trovato strano, essendo la mia famiglia molto legata alla musica; per esempio il mio bisnonno

era un compositore.

Ora ascolto la musica in tanti momenti: quando leggo, quando cammino e a volte anche quando studio. Mi rilassa, oppure mi tira fuori quell'energia di cui ho bisogno in quel momento, mi fa sentire vivo. Capita spesso che mi metto a ballare da solo o anche insieme agli amici; mettiamo la musica al massimo e cantiamo mentre giochiamo, fino allo sfinimento.

In generale quando ascolto la musica non faccio molto caso al testo della canzone, spesso le ascolto solo per la melodia. Ci sono invece canzoni il cui testo è di denuncia sociale come "The Bigger Picture" di Lil Baby e "DNA" di Kendrick Lamar che parlano delle proteste scatenate dall'uccisione di George Floyd e dell'insensatezza delle discriminazioni. Questa, per esempio: "i got war and peace inside my DNA i got power, poison, pain and joy inside my DNA"

Moise, 3B



Perché il re è più importante della regina?

Il re secondo le tradizioni è una persona istruita, aristocratica, che decide tutto in una monarchia assoluta, per esempio non viene mai citata una eventuale regina o se c'è una principessa viene usata per alleanze con altri paesi, dove poi regnerà il marito. Questo succede anche nel caso fosse il marito a venire da un altro paese. Questo non è giusto per vari motivi. Ci sono rari casi dove alcune donne hanno deciso di non sposarsi o addirittura di uccidere il proprio marito, per esempio Elisabetta prima, o Cleopatra, due regine che si sono dimostrate molto furbe nel loro periodo al comando dei loro paesi. Ci sono varie regine oltre a loro che hanno dimostrato grande furbizia nel loro regnare. Oltre al fatto che le

donne sono di pari furbizia e intelligenza, sono anche importantissime per l'evoluzione della specie umana e quindi anche per dare degli eredi al trono. Quindi perché le regine vengono considerate minori dei re? E perché si insegna alle bambine a essere una principessa che verrà poi venduta ad un qualunque principino viziato, invece che insegnargli a essere una pirata che combatte e si ribella per i

suoi pensieri? Quindi la vera domanda è: Per quale motivo una regina viene e può essere discriminata e un re no? Per quale motivo la regina deve imparare a cucire e ricamare e non può assolutamente imparare a combattere con la spada? Perché un re ha sempre tutte le fortune? Si può rispondere in due modi a queste domande. Nel modo da scemo maschilista: "Perché il patriarcato... ecc. ecc. con tutte quelle scuse per non cambiare" o in un modo più giusto: "Perché prima ci sono state delle situazioni che hanno portato ad un pensiero sbagliato".

Nora, 2B



Le App che salveranno il pianeta

In questi giorni ho visto un programma in tv che parlava dello spreco alimentare e mi sono incuriosito per la grande quantità di cibo che ogni giorno non viene consumato nel mondo. In Italia sembra ad esempio che ogni persona sprechi almeno 27kg di cibo all'anno.

Il nostro pianeta ospita una popolazione di circa 7,7 miliardi di persone e di queste più di 800 milioni, ogni anno, soffrono la fame, 36 milioni muoiono per malnutrizione o mancanza di cibo, mentre 1,5 miliardi di persone sono alimentate in eccesso o addirittura obese.

Lo spreco di cibo si verifica in ogni passaggio della catena alimentare a partire dalla fase di produzione agricola, alla trasformazione in prodotto commestibile, fino alle fasi di distribuzione, vendita, ristorazione e consumo all'interno delle nostre case. Il tema dello spreco alimentare è diventato importante soprattutto negli ultimi anni e nel Settembre del 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato i 17 nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile, "Sustainable Development Goals-SDG", compresi nella agenda 2030. Tra gli obiettivi ricordiamo il Goal numero 12, "Consumo e produzione responsabili", che prevede tra l'altro il dimezzamento entro il 2030 dello spreco alimentare per ogni persona. L'Unione Europea ha stabilito di adottare anche per lo spreco alimentare

una gerarchia dei rifiuti che si può visualizzare come una piramide fatta di 6 strati, a partire dalla prevenzione seguita dalla donazione alle persone che ne hanno bisogno, alla produzione di mangimi per animali e a seguire gli altri 3 strati della piramide (Riciclaggio, altri tipi di recupero e lo smaltimento che sono comunque considerati spreco).

In Italia abbiamo una legge del 2016 (Legge Gadda) che regola la donazione del cibo alle persone bisognose.

Nel programma che ho visto si parlava dello spreco di cibo che avviene anche e soprattutto negli esercizi commerciali (pasticcerie, forni, pizzerie, ristoranti ma anche supermercati che spesso hanno non solo prodotti freschi ma anche prodotti che stanno per scadere.)

Per ridurre lo spreco appunto, oggi esistono diverse app che consentono di acquistare le eccedenze alimentari a prezzi molto convenienti. Sembra una bella

idea, che permette intanto di non buttare via il cibo, poi offre al negoziante la possibilità di recuperare una parte del costo e alle persone che acquistano di fare una buona spesa di qualità spendendo un terzo del prezzo originale.

To Good To Go è una delle prime app, nata nel 2015 in Danimarca, per salvare il cibo e fare del bene al pianeta, ed è operativa da ormai 2 anni anche in Italia. E' una applicazione che permette ai negozianti e ristoratori di mettere in vendita alcuni prodotti freschi non venduti e che sono in scadenza. Questo cibo viene sistemato in dei Magic Box che il cliente consumatore acquista senza conoscerne il contenuto, ma lo paga solo un terzo del suo valore.

La Magic Box si prenota e si paga tramite l'app e poi si passa a ritirarlo presso il negozio all'orario prenotato.

Riflessione dell'ultimo minuto: con questo sistema eviteremo lo spreco, pagheremo di meno il cibo buono, ma resta un rischio per me... diventeremo tutti più obesi.

Michele, 2B





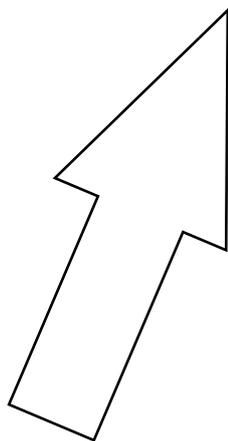
Il paiole ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, 3B e 3H

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Pensando chiusa in casa

Se vi aspettavate un bell'articolo che parlasse dello struggente senso di prigionia che vaga per le regioni in zona rossa da un po', tra cui la regione di mia residenza da qualche giorno, mi dispiace di deludervi ma io a dire il vero sto proprio bene, anche se in realtà sto conducendo una vita strutturata da serie tv e dolciumi, che non è proprio il massimo; ma non è questo il punto, il punto è che prima o poi arriva la fine, arriverà sempre la fine, come giungerà anche quella di questa pandemia, e allora... cosa succederà dopo???? quindi ora è tempo di creare la nostra mini linea del tempo fai da te...

2091. Era un pomeriggio soleggiato in provincia di Roma, una vecchia signora di nome Agostina stava giusto raccontando ai suoi nipotini, sorseggiando del tè, la lunga storia del buon vecchio coronavirus, ormai diventato parte integrante delle malattie curabili: "Non facevano altro che uscire DPCM uno sopra l'altro, i contagi salivano e scendevano, era un inferno, sapete... mia sorella si era ammalata pure lei, avevamo avuto tanto paura per il nonno, ma poi, essendo ancora giovane, è guarita, anche se il nonno se l'era vista proprio brutta, era finito in terapia intensiva, ma poi è uscito per fortuna, è uscito", fece un sospiro, "Nooooooo, non ci credo!" esclamò il piccolino. "Che cosa brutta, mi dispiace tanto per lui", disse la maggiore guardando negli occhi la nonna. "Non ti preoccupare, ormai è passato, ora abbiamo problemi più grandi di cui occuparci" e si misero a piangere. (Non vorrei dire, ma secondo me succederà qualcosa di brutto prima o poi e mi sembrava giusto includerlo nella linea del tempo, ovviamente).



2305: Era mattinata e i genitori di Martino stavano guardando un programma che parlava dell'antica epoca moderna, l'argomento della puntata di oggi era di un vecchia pandemia avvenuta nel remoto 2020 e che era durata fino al *****. La pace regnava sul mondo ormai da tempo, ma di problemi ce ne erano ancora, infatti dopo la scoperta di altre forme di vita intelligenti nel nostro universo, incombeva una persuasiva discriminazione tra specie e il sostenuto progresso tecnologico dell'umanità non era nulla in confronto a quella della specie superiore degli bgyfewjbcfdsyjctjergbvud; però per qualche strano motivo, tra l'odio di questo universo, regnava una profonda pace. Il padre di Martino spense il televisore disgustato, la moglie allora affermò scioccata: "Non ci credo, un intero episodio per quelle scimmie schifose degli umani, chi si credono di essere??? Sono veramente basita, ora non ci resta che bruciare il nuovo congegno di realtà virtuale per pulire quella macchia indelebile di vergogna!". Martino osservava i loro genitori da dietro la porta della cucina; chi avrebbe detto che un giorno proprio Martino avrebbe stravolto l'intero universo con i suoi ideali di uguaglianza.

E siamo arrivati alla fine di questo articolo; è stato un piacere lavorare con voi ed ero tentata di scrivere pure una parte sul 4560, dove degli archeologi ritrovano resti di DPCM e di mascherine. In fondo tre è il numero perfetto, ma mi sono trattenuta, sarà per la prossima volta. Ah, e quasi dimenticavo, speriamo che la pandemia finisca prestoooooo.